



# Arcidiocesi di Lucca



- dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi, con calma, il testo del Vangelo

**Vangelo** Mt 2,1-12

*Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.*

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese

- Rimani in silenzio per qualche minuto
- Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano

Il brano odierno di Matteo si colloca fra due apparizioni di un angelo del Signore a Giuseppe: la prima apparizione gli annuncia la nascita di Gesù, la seconda lo avverte di andare in Egitto perché Erode vuole uccidere il bambino. Questo brano costituisce, nel Vangelo secondo Matteo, la presentazione di Gesù, non ci sono i pastori né gli angeli che annunciano, come in Luca, ma ci sono i Magi.

I Magi, o Maghi, sono degli scienziati dell'epoca, esperti in astronomia o astrologia, e possono essere compresi in due modi diversi: sono ebrei della diaspora, cioè ebrei delle tribù che non sono tornate da Babilonia dopo l'editto di Ciro, oppure sono pagani provenienti dall'oriente. In ogni caso manifestano che in Gesù si riunisce tutta l'umanità.

Interessante la situazione: i Magi hanno letto nel cielo la nascita del re dei Giudei e lo vogliono raggiungere; i sacerdoti e gli scribi hanno letto nella Scrittura, la fonte della loro fede, dove è nato ma non si muovono per raggiungerlo; sembra un primo riferimento alla differenza fra la fede e la religiosità formale.

**E p i f a n i a   d e l   S i g n o r e   A n n o   B**

*Nm 6, 22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21*



# Arcidiocesi di Lucca



I Magi vanno seguendo la stella e quando si ferma si sentono pieni di gioia: la loro ricerca è terminata, hanno trovato il re dei Giudei, non manifestano però alcuno stupore per ciò che vedono, eppure cercano un re e trovano soltanto un bambino in una casa comune, si prostrano ed offrono doni.

Prostrarsi nel Vangelo secondo Matteo indica la venerazione, la chiede il demonio a Gesù, compiranno questo gesto molti che chiedono miracoli, le donne al sepolcro e gli undici quando Gesù risorto appare sul monte, è un gesto di riconoscimento della Sua divinità. I doni consegnati ci dicono che l'oro è per il re, l'incenso richiama la divinità, la mirra invece richiama il sepolcro: Gesù è Dio incarnato morto e risorto per noi, il re venuto per salvarci. Ecco che in questi doni è riassunta la cristologia del Vangelo.

La parola Epifania significa “rendersi manifesto”, in questo giorno si rende manifesto il Signore che viene riconosciuto non solo dagli ebrei (i pastori, Simeone ed Anna al tempio) ma dai pagani, dai Magi, che simboleggiano tutti i popoli; ecco che Gesù si è reso manifesto a tutti.

Attualizziamo questo brano e vediamo come è il cammino da fare:

- l'intelligenza apre a desiderare ed a seguire la propria stella. I Magi per l'epoca sono degli scienziati e si comportano da scienziati, disposti ad accettare quello che supera la loro conoscenza: i Magi seguono quello che hanno intuito ma sono aperti alla possibilità del divino, del trascendente.

- la Scrittura ci svela colui che cerchiamo, nella Bibbia i sacerdoti trovano il luogo della nascita (Michea 5,1), ma la Bibbia bisogna saperla leggere.

- la gioia del cuore, con essa abbiamo trovato ciò che cercavamo, ecco che non basta leggere la Bibbia, occorre poi affidarsi ad essa, occorre seguirne le indicazioni e vivere come essa ci chiede.

- l'adorazione: abbiamo riconosciuto il Signore ed il suo e il nostro ruolo, dobbiamo adorarLo.

- il dono di se, ecco l'ultimo punto. Dopo avere cercato il Signore, quando lo troviamo lo adoriamo offrendo noi stessi, la nostra vita, le nostre capacità.

Questo cammino dobbiamo compierlo e consolidarlo nella nostra fede, senza dimenticare la ragione, cioè non vivere una religione stanca, annoiata, abitudinaria, esteriore e “sentimentale”. Dobbiamo invece vivere una fede adeguata al tempo che viviamo, pronta ad accettare il rischio della scoperta di Dio in un modo inaspettato, come i pastori ed i Magi che l'hanno trovato in un bambino in una mangiatoia! Una fede che ci faccia vivere testimoniando la verità, senza cercare il potere né l'ubbidienza cieca ai potenti e senza fermarci durante la nostra ricerca.

- **Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Sal 71)**

**E p i f a n i a   d e l   S i g n o r e   A n n o   B**

*Nm 6, 22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21*